

L'impianto di Celico dopo l'ok della Regione dovrebbe riaprire domani

# Braccio di ferro sulla discarica

Promettono battaglia quattro sindaci e il Comitato ambientale presilano

**Luigi Michele Perri**  
**CELICO**

La riapertura della megadiscarica di Celico è prevista per domani. L'udienza al Tar sul contestato rinnovo dell'Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale, che abilita la società Mi. Ga. alla gestione del sito fino al 2024, è fissata appena due giorni dopo. La protesta bolle in pentola.

Il sindaco di Celico, Antonio Falcone, con i colleghi di Rovito, Felice D'Alessandro, di Spezzano della Sila, Salvatore Monaco, e di Lappano, Maurizio Biasi, ha riunito tecnici ed esponenti del Comitato ambientale presilano (Cap), nucleo organizzato dell'agitazione popolare, «per

individuare - come si legge in una nota degli ambientalisti - tutto quanto possibile per impedire che lunedì la discarica riapra». Si profilano nuove manifestazioni di opposizione alla presenza di un impianto, situato nei pressi di centri abitati, in contiguità con l'area protetta del Parco nazionale della Sila e, come da tempo lamenta il Cap, al centro di una zona immersa nel verde, per di più con rischi per la salute pubblica e con evidenti danni ambientali.

Questa la posizione del fronte contrario all'impianto, posizione che è stata fatta propria dalle amministrazioni della zona e che, a loro giudizio, avrebbe dovuto inibire la concessione

## Focus

● Dal mese di giugno, con diversi decreti regionali, c'è stata la sospensione dei conferimenti con la richiesta al gestore di una serie di adeguamenti alla struttura al fine di eliminare le esalazioni maleodoranti di tutto fastidio per gli abitanti soprattutto di Celico e di Rovito. Le operazioni di adeguamento si sarebbero concluse con i dovuti collaudi tecnici, per cui il competente dipartimento regionale ha potuto dare il via alla ripresa dei conferimenti.

e il rinnovo dell'Aia. I sindaci fanno sapere di aver dato mandato ai loro legali «per mettere in atto ogni iniziativa che possa scongiurare l'apertura dell'impianto, che presenta un inaccettabile impatto ambientale insanabile». E annunciano che sarà avviata «un'energica azione in sede politica». Diverse, se non del tutto opposte, le posizioni del dipartimento regionale Ambiente, secondo cui sarebbero stati rispettati tutti i parametri richiesti dalla normativa per le attività di trattamento e di smaltimento dei rifiuti nel sito. Da qui la controversia, accesa dalle amministrazioni locali e dal Parco silano e destinata al pronunciamento del Tar. ◀